Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 18 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 170.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

FUORI DI CASA.

Mentre l'attenzione nostra è indirizzata adesso alle ultime discussioni parlamentari intorno la *riforma amministrativa*, accaddero al di fuori avvenimenti che meritano special ricordo nella cronaca politica.

Com'è nostro metodo, perchè conosciamo l'obbligo che ci corre verso i gentili Soci e Lettori della *Patria del Friuli*, lasciammo al telegrafo il riferire su quelli avvenimenti, poichè abbiamo ognor reputato vanità orgogliosa il chiacchierare su cose che non ci spettano davvicino, e delle quali ci mancano i criteri intimi, per cui ad altri Pubblicisti dato è parlarne con efficacia.

Ma, perchè il fatto emerge luminoso da tutte le narrazioni, giova annotare come in Francia la festa nazionale di quest'anno abbia rivelato l'assoluta prevalenza de' fautori della Repubblica al confronto degli altri Partiti storici, e come a siffatta rivoluzione giovato abbia l'ormai famoso duello tra Floquet e Boulanger.

E siccome tutti conosciamo gli umori de' nostri vicini d' Oltr'Alpe, e come la loro vita politica alimentisi alle volte con impeti di entusiasmo che fatti, in apparenza frivoli, producono, così ci piace constatare la crescente popolarità del primo Ministro, e la decrescente fortuna dell'ex Generale. La quale popolarità, certo, in altri paesi non sarebbesi Floquet così di leggieri acquistata, sembrando assurdo a gente seria che l'onor. Presidente d'un Consiglio di Ministri alla spada affidi la difesa del suo programma politico; come strano potrebbe sembrare che un uomo di Stato, la cui vita interessa alla Nazione, per offese personali la ponga a cimento.

Altro fatto di questi giorni, che merita l'attenzione dell'Europa, si è la visita di Guglielmo II allo Czar, e la progettata visita di lui all' Imperatore d'Austria-Ungheria, e poi al Re d' Italia in Roma. Ebbene; questi fatti e questa premessa confermano quanto ognora dicemmo riguardo la massima probabilità della conservazione della pace europea, che qualche altro Pubblicista, uso a spaventarsi per ogni nube che apparisca sull'orizzonte, vede ognora in pericolo, sebbene impossibile gli sarebbe, per quanto studio ci mettesse, il formulare un *casus belli*.

Altro fatto, di cui tanto si parlò e intorno cui continuasi a discorrere sui Giornali, si è l'espulsione della Regina Natalia dalla Germania, e l'imminente suo divorzio dal Re Milan di Sorbia. Episodio di politica sentimentale, che indusse i Pubblicisti a cercare nel frasario cavalleresco i vocaboli i più cortesi per esprimere loro simpatia verso questa bella e savia e sfortunata Regina. Ma da esso episodio conseguenze politiche non sappiamo antivederne; bensì per l'Italia esso avrà una conseguenza gradita, quella di ospitare in Firenze, dov'ella è nata, l'augusta Donna che pe' suoi casi miserrimi ci trasporta con la fantasia dal nostro secolo civilissimo al romanzesco medio evo, quando piccoli e viziosi tirannelli ripudiavano la consorte per passare ad altre nozze, e non di rado al ferro d'un sicario affidavano il compimento di domestica tragedia.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 17. — Presid. TABARRINI.

I ministri presentano varii progetti di legge, pei quali si dichiara l' urgenza.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Presid. BIANCHERI.

Discussione della riforma comunale e provinciale.

Il Presidente comunica che la Commissione e il Governo, per tener conto dei diversi emendamenti presentati all'art. 60, hanno proposto la seguente nuova redazione: è istituita una Giunta provinciale amministrativa in ciascuna provincia, ed è composta del Prefetto che la presiede, 2 Consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal Ministro dell' interno, e 4 membri effettivi e 2 supplenti nominati dal consiglio provinciale, i quali durano in ufficio 4 anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni biennio. La rinnovazione dei membri eletti dal Consiglio alla fine del primo biennio è fatta per estrazione a sorte. Il Ministro dell'interno designa pure un consigliere di prefettura come supplente, I supplenti non intervengono sotto pena di nullità alle sedute della Giunta se non quando mancano i membri effettivi.

Sono deferito alla Giunta provinciale amministrativa le attribuzioni conferite alla Deputazione provinciale degli art. 113, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 144 legge 20 marzo 1865 allegato A. Sono attribuite alla Giunta provinciale amministrativa le facoltà date alla Deputazione provinciale dagli art. 14, 15, 16 e 17 legge 3 agosto 62 sulle opere pie. Contro le decisioni della giunta è applicabile l'art. 18 della medesima legge.

Ai commissari elettivi verrà corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta nella misura che sarà determinata per Decreto reale. La spesa per le medaglie di presenza dei commissari elettivi è a carico della Provincia, le altre spese sono a carico dello Stato.

Art. 61: Non possono far parte della Giunta amministrativa: *a)* i Deputati del Parlamento nella provincia cui furono eletti; *b)* i Consiglieri provinciali delle provincie; *c)* i sindaci e assessori comunali in alcuno dei Comuni della provincia; *d)* gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio; *e)* gli impiegati od agenti contabili della provincia e Comuni; *f)* coloro che non possono far parte delle liste dei giurati. Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate nelle lettere *a, b, c, d*, e del presente articolo che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall'elezione medesima rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili.

Approvasi con due aggiunte.

Approvansi gli articoli 61 e 62.

Art. 63. Le sedute della Giunta amministrativa sono pubbliche quando essa esercita le funzioni di giurisdizione amministrativa. Per Decreto reale saranno determinate le norme per la procedura innanzi alla Giunta provinciale amministrativa. Contro i provvedimenti e le decisioni della Giunta provinciale ed amministrativa è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

Approvasi. E così gli articoli 64 e 65.

Art. 66. I Comuni non possono contrarre mutui se non alle condizioni seguenti: 1 che vengano deliberati dal Consiglio comunale col voto di due terzi dei componenti il Consiglio; 2 che sieno deliberati due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni; 3. che abbiano per oggetto di provvedere a determinati servizi, a lavori straordinari e a condizione che per questi lavori esistano prima della deliberazione i tipi progetti o studi debitamente approvati dal Genio Civile e accompagnati da regolare perizia; 4 che sia garantito l'ammortamento del debito determinando i mezzi per provvederci, nonchè i mezzi pel pagamento degli interessi. Sono considerati come mutui i contratti d'appalto nei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di 5 anni successivi con o senza interesse.

Anche le deliberazioni di spese che vincolano i bilanci per oltre 5 anni di spese facoltative quando le sovraimposte comunali e provinciali eccedono l'imposta erariale, dobbono essere prese nel modo stabilito ai N. 1 e 2 del presente articolo.

Le deliberazioni prese nelle forme indicate nel presente articolo non sono soggette all'approvazione della Giunta amministrativa. I termini stabiliti in questo articolo potranno essere abbreviati dal Prefetto con Decreto motivato.

Majocchi propone che il penultimo capoverso del nuovo articolo sia soppresso, perchè non intende che nessuna deliberazione dei Consigli sia sottratta all'esame dell'approvazione della Giunta amministrativa.

La Commissione accetta e così l'art. viene approvato, senza il penultimo capoverso e con emendamento di Menotti Garibaldi, pel quale il 7.o capoverso incomincia così: Anche le deliberazioni di spese o concessioni che vincolano i bilanci e i comuni per oltre 5 anni ecc.

Rimandasi il seguito della discussione a domani mattina.

Come si sperpera il pubblico danaro.

Riassumiamo dal *Secolo XIX* di Genova questo fatto che si riferisce al marchese Orengo, ricco industriale di Ventimiglia e che prova che razza di sperpero si faccia da tutti del danaro del povero:

« Il marchese Orengo, qualche tempo prima che il terremoto sconvolgesse e ruinasse tanti paesi della Riviera ligure, aveva avuto una specie di questione, con un impresario assuntore del mantenimento di una strada nazionale. Avendo questi bisogno di prendere del materiale da una cava in prossimità del canale che fornisce la forza motrice alla Segheria del marchese Orengo, aveva con lui fissato di pagargli, ogni qualvolta per qualsiasi incidente l' acqua non giungesse all' opificio, 100 lire al giorno.

« Come si vede quindi, il marchese Orengo, prima che la Liguria venisse devastata dal terremoto, reputava che 100 lire giornaliere fossero bastanti a risarcirlo d' ogni danno.

« Dopo il terremoto le 100 lire non furono più sufficienti; pagando *pantalone* parve a lui che non fosse male chiederne invece 150. E passi.

« Ma l'ufficio del Genio Civile di Porto Maurizio, incaricato della liquidazione dei danni, non fu di parere così ristretto: ed ordinata una visita sul luogo, redigette poco tempo dopo una perizia dalla quale risultava che al marchese Orengo, il quale per amore delle... patrie finanze si accontentava di 150 lire al giorno, bisognava darne invece 1300.

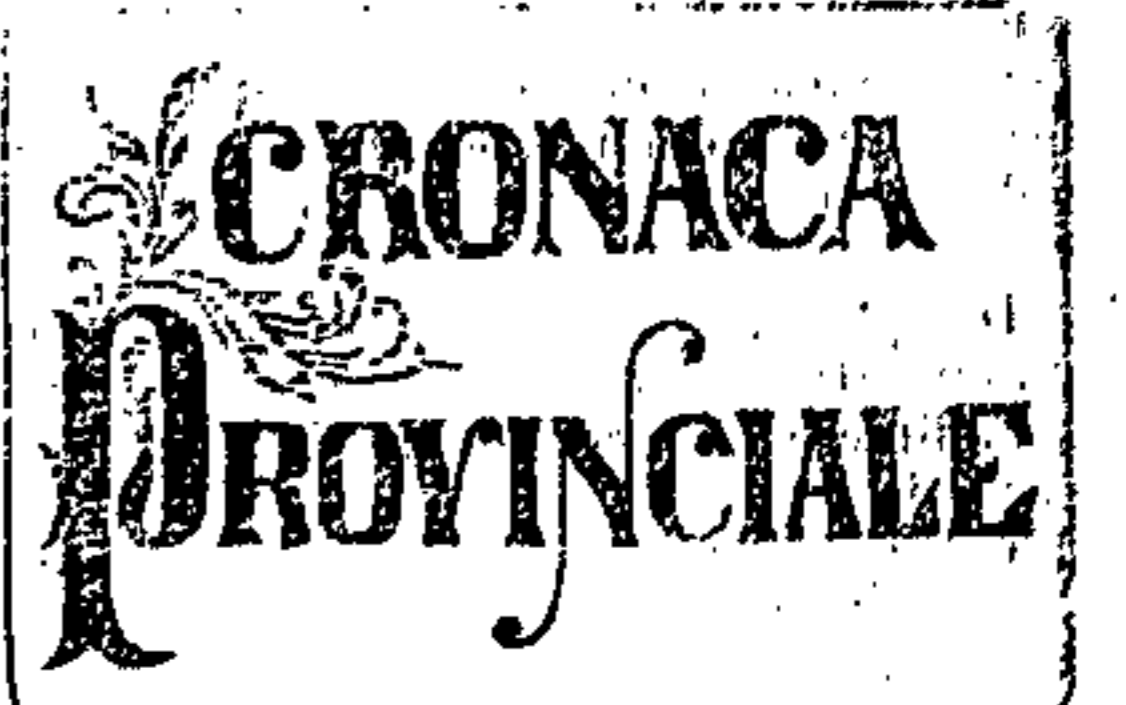
« La perizia fu inviata a Roma per le opportune verifiche: e fu a Roma che, non tenendo conto della somma dap prima richiesta, si accordarono al giorno 1117 franchi e cinquanta centesimi.

« Con questo, mentre l' illustrissimo signor marchese chiedeva un risarcimento di 13,500 lire, gli incaricati del Governo — già esosamente restii nella liquidazione dei danni di poche lire verso la povera gente senza tetto nè pane — gliene fecero dara 245 mila ».

Vantaggi inauditi pel fisico e per la borsa

La *Frankfurter Zeitung* scrive che l'americano dottor Tanger, il primo che mise di moda i prolungati digiuni, ha fondato, nel nuovo Messico, uno stabilimento, in cui alleva bambini ancora lattanti con un solo pasto al giorno di semplici vegetali.

Intende così dimostrare praticamente che gli uomini mangiano troppo, che il nutrimento di carne, ova e latte è superfluo, e magari nocivo, e che si può avvezzar a mangiare pochissimo, con inestimabile vantaggio del corpo e della borsa!

CRONACA PROVINCIALE

Sulle Alpi.

Parlare di frescure alpine in questi giorni di calori equatoriali, non sarà il peggiore degli argomenti. Approfitto quindi di tale circostanza per dare una breve relazione sui lavori di rimboschimento che si stanno eseguendo nel bacino del Tagliamento.

— Si sappia dunque che durante una gita di piacere, mi sono trovato a Forni di Sopra, (prego la Storia di prenderne atto) e mi venne il desiderio di visitare i lavori di rimboschimento.

Di bel mattino mi avviai verso la località ove si eseguiscono tali lavori, entrando in una delle tante gole che dipartendosi dalla valle principale s' internano suddividendosi in svariate e molteplici insenature. Spirava un' auretta fresca fresca, da far compiangere i miseri abitatori della città, ed un profumo di essenze resinose si spandeva nell'aria a completare l' incanto di quell' ambiente. Di quando in quando incontravo sul sentiero dei massi ricoperti da un tappeto di muschio e certi capricci delle piante che mandando orizzontalmente dei rami al piede, offrono comodo sedile allo stanco viandante. Da buon alpinista d'acqua salsa approfittai spesso di quei sedili, non tanto per riposare quanto per potere con maggior agio.... contemplare la natura. Finalmente a forza di contemplazioni, giunsi alla meta prefissami.

Stava ritto su una pendice il S. Ispettore signor Viani, che per turno coll' Ispettore sig. Fiorioli Della Lena, hanno la direzione dei lavori. Vedendo una persona con cappello bianco e stivaloni alla *frapè* egli giudicò tostò trattarsi di persona ragguardevole e mi venne incontro chiedendomi:

— Chi è lei?

— Sono io.

— Ho piacere di fare la sua conoscenza.

In seguito a questa commovente presentazione, ci conoscemmo più da vicino scambiandoci un mondo di confidenze. Mi offrì un bicchierino di Champagne (vulgo acquavite), quindi mi condusse a visitare i lavori.

È da sapersi che mio nonno faceva l'appaltatore di lavori pubblici; niente quindi di strano s'io in quel momento rappresentassi una persona tecnica competentissima, e quanto gravasse sull'animo del distinto funzionario una mia opinione buona o cattiva ch'ella fosse.

A dir il vero, ero andato a visitare quei lavori con un sentimento di disapprovazione preventiva; ma i fatti mi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 41

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUARTO.

IX

Quando cominciano a cadere le foglie, tutti sentono il bisogno di rincantucciarsi in città e di prepararsi alla stagione invernale, che esige cure singolari per la persona e per la casa. Ma non ad un tratto avviene che abbandonisi, e sempre a malincuore, il soggiorno così gradito e simpatico delle ville; anzi taluni lo prolungavano allora a tutto il mese di novembre. Però San Martino i più lo volevano festeggiare in campagna, e insieme al Santo (di cui per tradizione si fa il protettore della milizia) festeggiavasi il raccolto delle viti, che ancor non erano state danneggiate dalla crittogama, e costituiva per alcuni proprietarii un reddito cospicuo. Quindi a San Martino *sagra* ovunque; specie festeggiatissima dagli scolaretti, perchè l' ultimo giorno di vita libera, e nel susseguente erano obbligati a ritornare alle aule degli studii, e a mettere giudizio.

A San Martino, dunque, nella città di... si riaimava quel po' di vita che i tempi consentivano; vita monotona e sempre eguale ogni anno. Ma, pel mutarsi della stagione, c'era la consuetudine d'una seconda grande *Fiera* in novembre, utile allora per l'acquisto di certe mercanzie o per una maggior gara nel ribasso dei prezzi. E coincideva con l'epoca in cui i coloni o in generi o in denaro avevano pagato i padroni, e gli stessi villici potevano fare i calcoli e satti per qualche spesuccia.

E anche la seconda *Fiera* chiamava molti foresi in città, e anche in questa non mancavano divertimenti; ma per lo più offerti da girovaghi espositori di qualche *Cosmorama*, ovvero da domatori di *belve feroci*, che nella più ampia piazza, quella che in agosto serviva alle *Corse*, costruivano, per alloggiarle, provvisorii casotti. E allo volte ci venivano povere Compagnie di cavallerizzi, che davano spettacoli di destrezza e pantomime grottesche, attrattiva massima per quanti, forse insensibili alle finezze ed ai portenti dell'arte, sono cupidi di sensazioni grossolane. Nè erano pochi allora, nè sono pochi oggi; anzi pur troppo dobbiamo umilmente confessare come cavallerizzi, cavalli ammaestrati, *clowns*, e pagliacci siano sempre nelle grazie del Colto e dell'Inclita, e gli impresarj fanno affaroni; mentre v' hanno Compagnie drammatiche, mediocri sì, ma non prive di merito, che si lascierebbero morire di fame, se qualche cuor generoso non proponesse alle volte una colletta, affinchè sia loro dato, liberando vestiti e bagagli dal pegno, presso il trattore, di portare altrove le tende e riprodurre anche là indubbiamente l'identico quadretto di cotanta artistica umiliazione.

Trascorsi poi i brevi giorni della *Fiera*, allungatesi le notti, non rimanevano che i *Caffè*, per passatempo; e già dicemmo de' tre principali, tempietti sacri all'ozio ed alla ciarla. Ma altri ve ne erano, senza lusso, anzi meschinamente arredati, e, peggio, di fama ambigua. Tra cui, perchè fonte di immoralità e di domestiche disgrazie, uno che teneva bigliardo e giuochi clandestini in barba alla polizia, frequentato dai giovanotti delle Scuole classiche. Che se sui giuochi del *Grazioso* l' Autorità chiudeva un occhio, è singolare che li chiudesse tutti due su quanto avveniva ogni sera al *Caffè dell' Amicizia*, dove qualche birba spennacchiava que' giovanotti, forse anzi senza forse, connivente la padrona, donna alta di statura e formosa, che con gli studenti fumava il sigaro, giuocava al bigliardo, e a tutti dava del *tu* alla quacchera, dacchè a lei ricorrevano per denaro, pagandolo sulla mesata. Ognuno indovina la moralità di quel *Caffè*, e come ne uscissero, alla stretta de' conti, malconci gli avventori, giovani sui diciotto o al più venti anni! I quali, oltre fare i conti con la padrona del Caffè, dovevano farli con i professori e con la famiglia, ed il risultato per solito era questo: indebolimento della salute, nessun profitto negli studj, e debiti sopra debiti.

Nelle sere di freddo intenso sulle panche delle Osterie, o presso il focolaio, s'affollavano artieri che avevano lavorato per tutta la giornata, e che col bicchiere alla mano si raccontavano storielle più o meno edificanti e veritiere. Ma chiacchieravano, e non sentivano il bisogno di giuocare alle carte; dunque manco male.

Se così se la passavano gli uomini, il principio d'un inverno rigido costringeva le donne a vita strettamente casalinga, nè si vedevano più per le vie, meno le crestaie e le sartorelle quando recavansi al lavoratorio della maestra. Geniali convegni in sale aristocratiche non si tenevano; visite fra amiche intime o tra famiglie strette da parentela, e niente più; anzi, per il numero e la qualità de' convenuti, il salotto della Contessa Bibiana godeva di qualche rinomanza, e si che là era bandita l'etichetta! E così si veniva sino al Natale, festa che non poteva dirsi soltanto gastronomica, bensì propriamente la festa dedicata ai delicati affetti della famiglia. Ed i Lettori ben comprendono che tale essere doveva allora, se pur oggi la si mantiene in onoranza; anzi vuolsi che la facciano anche gli Ebrei, i quali non credono alla nascita del Messia e lo aspettano, però senza impazientarsi se mai tardasse per qualche secolo. E tra le costumanze per celebrare essa festa, *l'albero di Natale* si è quella che più muove ad esultanza i ragazzini e le bambine; mentre alle nonne, ai nonni, ai papà ed alle mamme suggerisce ogni anno bellissimi trovati per eccitare la loro infantile curiosità e ricevere caldi baci affettuosi. Dunque a Natale, festa vera, sentita e moralizzatrice delle famiglie; festa che interrompeva allora la grave monotonia della vita perchè, in difetto di sensazioni destate dai grandi avvenimenti del mondo, tutti dovevano necessariamente convergere l'animo con maggiore intensità ai domestici affetti.

E così, volgendo l' anno al suo termine, aspettavasi il giorno di San Silvestro; ma pur troppo, nemmanco allora, accadeva che in quel giorno si potessero saldare tutti i conti, e per ciò l' anno nuovo spuntava, e sui libri maestri esistevano pendenti parecchie partite nel *dare* e nell' *avere*.

E se avessesi voluto, scrivendo la necrologia dell' anno che tramontava, raccogliere i fatterelli, gli aneddoti, gli accidenti, per cui la abituale sonnolenza fosse stata interrotta solo per breve momento, sarebbesi venuti a conchiudere che tutti gli anni si rassomigliavano; perciò le cronache della città di... qualora qualcuno le avesse scritte col garbo de' Cronachisti fiorentini del trecento, non avrebbero attirata la curiosità de' Lettori, nemmanco quella curiosità che pur desta oggi il più scipito romanzo francese. Eppure ci fu un gentiluomo che ogni giorno, in certo suo scartafaccio, annotava qua e là ciò che venivagli fatto di udire e di sapere; ma annotava con frasi poco letterarie, e proprio alla buona, quasi vissuto fosse cinque secoli addietro. Lo scartafaccio di quell'ottimo signore che fu il nobile Sisinio Zaimo-Fragoni venne salvato dai topi; quindi, perchè egli era stato fedele al motto: *nulla dies sine linea*, chiunque volesse conoscere di quelli anni le cose minime, potrà opportunamente ricorrere ad esso.

(Continua).

hanno dato torto e ne sono contento. Avvezzo ad assistere grandi masse al lavoro, ammirai la conveniente distribuzione degli operai poichè l'opera di ciascuno rendevasi efficace essendo collegata alle buone norme della divisione del lavoro, ciò che costituisce l'abilità principale d'un costruttore.

Il sistema delle briglie è conforme alle più sane regole d'idraulica: di forma arquata a fronte verticale od inclinata a seconda del caso, sono costituite da grandi pezzi squadrati a punta di maglio. La muratura appoggia su un zatterone di legname che si protende in avanti a formare l'appoggio della platea su cui cade l'acqua della briglia, costituendo così un sistema rigido in tutto il manufatto, da renderne impossibile lo scalzamento.

Di queste briglie sono sparse a scaglioni attraverso tutti i rughi e scoscendimenti precedute da brigliette di secondo ordine.

Compiuti questi lavori di consolidamento faranno seguito i lavori di rimboschimento con pianticelle da prelevarsi dall'orto forestale modello di Villa Santina.

In complesso, i lavori sono diretti tecnicamente bene e nello stesso tempo con economia, e se è vero che dall'alba si conosce il dì, quando saranno iniziati su larga scala, si otterranno certamente dei buoni risultati.

Va quindi fatto un meritato elogio ai sopracitati Ufficiali forestali che hanno saputo dare una corretta iniziativa a lavori affatto nuovi per loro.

Il sempre cortese Ispettore sig. Viani mi condusse a visitare altre belle posizioni, ed al momento di prendere commiato, mi offrì un nuovo bicchierino ch'io accettai senza ostentazione.

Senonchè, sia per i fumi dello Champagne, sia per la mancanza di pressione, (1200 s. m.) il mio cervello volava volava, e volgendomi al mio Virgilio gli domandai:

— Di grazia, in quale bolgia dell'Inferno ci troviamo adesso?

Ed egli a me:

«. . . . . . Tu vuoi ch'io rinovelli
Disperato dolor che il cor mi preme
. . . . »

il Cireneo.

Dal campo di Lestans.

Travesio, 16 luglio.

Mi sono recato ieri (domenica) nel pomeriggio al campo, ove mi trattenni sino alle 10 e mezzo per mettermi in grado di dare una relazione; ma mi sono accorto che ci vorrebbe una penna che non fosse la mia, ci vorrebbe la fantasia d'un poeta, per descrivere degnamente lo spettacolo che offre questo campo.

Immaginarsi una vasta pianura, su cui da un lato spiccano a centinaia e centinaia le bianche tende dei soldati, tutte uniformi a guisa d'un trapezio ed equidistanti; dall'altro le candide a forma conica dei signori ufficiali; in altra parte le baracche dei vivandieri e quelle per le mense degli ufficiali; in altra parte ancora quelle dei privati, e tutte solidamente costruite e ben provviste di bevande e d'alimenti a varietà.

Sul terreno circostante si vedeva una folla di gente di questo e limitrofi paesi, d'ogni ceto e condizione, d'ambo i sessi, che si dimostravano contenti e soddisfatti del cammino percorso, per osservare e godere di quel vero e reale panorama.

Parte dei soldati del campo si recarono a Lestans, mentre invece altri soldati degli accantonamenti vennero al campo chi per diletto e curiosità e chi per salutare un amico e forse un parente. Vi era un formicolio di tutta questa gente allegra, brulicante sul prato, che destava gradita e soave commozione.

Qui si vedevan gruppi di soldati seduti sul prato, là che passeggiavano in allegra brigata, più in là alcuni che correvano e saltavano, facendo a vicenda scambietti e piroette, altri che ballavano e cantavano. Più sotto tra commilitoni si giuocava alle palle, più sopra alle carte o alla mora. Le varie sensazioni del giuoco si manifestavano con voci in vario metro; i perdenti sfogavano il loro dispetto e i vincitori la loro letizia in diverse forme nei vari dialetti d'Italia.

Io sostengo che questo far viaggiare i reggimenti da un capo all'altro del nostro bel Regno serva ad affratellare le diverse popolazioni italiane.

Alle 6 e mezzo parte la musica del 76 alla volta di Lestans ed io la seguo. Sulla piazza gremita di gente quel corpo suona e suona con quella solita maestria in modo da riscuotere meritati applausi. A poco a poco si fa notte, e la gente chi a nord, chi a sud, chi a levante e chi a ponente, se ne va portando con sè grato ricordo. Anch'io faccio ritorno al campo.

Suona la ritirata... ogni compagnia si riunisce al suo posto sotto il suo capitano.

Vien fatto l'appello e quindi ognuno si ritira nella propria tenda. Il sussurro, lo strepito e l'allegro umore è quasi cessato... Si dà il segnale del silenzio... in pochi minuti tutto tace... non si sente che il mormorio del non lontano torrente. Sulle tende di ogni furiere brillano due lumicini, e questa pianura un'ora prima risuonante d'ogni parte per vivacità ed allegria, ora desta un senso di arcana mestizia.

Ecco quanto può la disciplina, l'obbedienza ai superiori.

Piccolo incendio.

Avvenne in Comune di Pagnacco, domenica notte, verso le 11 pom., nell'aja coperta di paglia di Gobbino Luigi ora in America, affittata a Preneste Antonio dimorante nella frazione di Zampis.

L'incendio si ascrive a causa accidentale.

Durò mezz'ora circa.

Il danno fu di l. 290 pel proprietario (assicurato) e di l. 160 per l'affittavolo (non assicurato).

Fillossera nel Goriziano.

In seguito alla comparsa della fillossera in diverse località della Provincia di Gorizia e Gradisca, la Società agraria di Gorizia ha diramato una Circolare a tutti i Capi Comune e Agricoltori di detta Provincia, per annunciar loro che appositi esploratori o periti ufficiali visiteranno i luoghi vicini alle località infette, per constatare se sia o no avvenuta l'invasione del temuto insetto.

Raccomanda a tutti gli agricoltori e Capi-Comune di denunciare prontamente alla Autorità politica ogni caso sospetto.

Le Autorità politiche di Gorizia, Sesana e Adelsberg hanno disposto pel divieto di esportare i prodotti vegetali dai luoghi infetti.

Le località invase dalla fillossera sono:

1. Nella Provincia della Carniola (Valtata sup. di Vipacco):
Lozicè, S Vito, Podraga, nel Capitanato distrett. di Adelsberg.

2. Nella Provincia di Gorizia-Gradisca:
Sijak, nel Capitanato distrettuale di Sesana.
Samaria, nel Capitanato distrettuale di Gorizia.

—

In questi ultimi giorni venne, dal signor Volpi, maestro ambulante di agricoltura in Istria, scoperta la fillossera in territorio di Lussingrande. — Il Capitano distrettuale di Lussin ha interdetto l'esportazione dall'intero Comune infetto di tutto ciò che ha rapporto all'agricoltura, e vietata la caccia nel Comune di Lussingrande.

Un ventaglio per la principessa Letizia

La *Börsen Zeitung* riferisce che tra i regali che la ex-imperatrice Eugenia presenterà a sua nipote, la principessa Letizia, in occasione delle sue nozze, vi è un magnifico ventaglio, che porta nel mezzo il primo disegno eseguito dal principe Lulu, vezzeggiativo col quale era chiamato in famiglia l'infelice giovanetto vittima delle zagaglie dello Zululand.

Questo disegno rappresenta la casetta del giardiniere del Castello del vecchio conte Montijo. I laterali del ventaglio sono tempestati di pietre preziose. Il manico è formato da un ametista di inestimabile valore. Questo ventaglio era stato regalato dal principe Luigi a sua madre in occasione del di lei cinquantesimo genetliaco.

Si calcola che abbia un valore di lire 600.000.

L'incontro degli imperatori.

Pietroburgo, 17. Guglielmo è atteso nel pomeriggio di Giovedì. Si presero le disposizioni per ricevere a Cronstadt la flotta tedesca che si compone di nove navi. Dopo i saluti, Guglielmo salirà a bordo del yacht imperiale russo *Derjava* partirà per Peteshoff scortato soltanto da alcune navi.

All'arrivo a Pietroburgo il ricevimento sarà semplice; un distaccamento di diverse armi formerà ala fino al castello distante circa 500 metri.

Kronstadt, 17. È giunta la flotta da guerra, composta di 40 navigli, mandata qui per assistere al ricevimento dell'Imperatore di Germania. Essa prese i posti destinati, accanto alla squadra di evoluzione, composta per la maggior parte da fregate.

I navigli da guerra germanici getteranno l'ancora di fronte ai russi.

Il *yacht* imperiale *Zarevna* è partito da qui ieri sera alle ore 5 1/2 con a bordo la Coppia Imperiale, diretta a Peterhof.

L'indennità ai deputati.

L'onorevole Crispi ha assicurato un deputato radicale che col prossimo novembre presenterà una legge per l'indennità di 25 lire al giorno ai deputati.

—

Pietroburgo, 17. Il *Journal de St. Petersbourg* saluta colle parole della più viva simpatia la venuta dell'Imperatore di Germania e spera che da questo incontro abbia soltanto a derivare un nuovo consolidamento della pace, che ambidue i potenti Imperi cercano mantenere e guarentire.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 17-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 18 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.3	742.2	742.2	742.1
Umidità relativa	80	55	81	68
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cadente. M M.	25.2	—	—	6.0
Vento direzione	S	S	—	S
Vento velocità chi.	6	12	0	3
Termom. centigrado.	21.6	24.0	20.4	22.6

Temperatura massima 25.4 | Temp. minima
» minima 16.2 | all'aperto 15.8
Minima esterna nella notte 15.5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 15 luglio

Tempo probabile:

Venti freschi terzo quadrante, cielo generalmente sereno Italia inferiore, vario con qualche temporale altrove.

Dall' Osservatorio Meteorologico di Udine

Le fabbriche di aceto in Friuli.

Abbiamo pubblicato ieri quasi per intero la seconda petizione dei fabbricanti d'aceto in Friuli alla nostra Camera di Commercio. Ricordiamo che in questa petizione si afferma, le fabbriche d'aceto dover chiudersi non appena sarà in vigore l'ultima Legge votata sui provvedimenti finanziari.

La fabbricazione dell'aceto — un prodotto del quale moltissimo si fa uso nelle nostre campagne, anche per correttivo dell'acqua da bère oltrechè per condimento dei cibi, conserve di pesci e legumi, ecc. — non è di quelle industrie che diano lavoro a grandi masse di operai. Nella nostra Provincia, dove pure la quantità dell'aceto è abbastanza forte aggirandosi intorno a' **quindicimila ettolitri**; gli operai che vi sono direttamente occupati non passano la cinquantina, per quanto a noi consta.

In ogni modo, certo sarebbe doloroso vedere che una industria prosperante venisse dalla finanza soffocata; e noi facciamo voti fervidi perchè si riesca a trovare un provvedimento che ciò eviti.

La nuova Legge andrà in vigore col primo del venturo mese di agosto.

Ferrovia Udine S. Giorgio Portogruaro

Nella visita di recente praticata alla ferrovia in costruzione Udine-Portogruaro, l'Ispettore del Circolo di Verona ha constatato che i lavori procedono con lodevole alacrità ed in modo che l'intera linea potrà indubbiamente essere compiuta entro l'anno corrente.

Ha altresì rilevato che il primo tronco Udine S. Giorgio, già è disposto in maniera da permettere a breve termine, la visita di ricognizione per l'attivazione dell'esercizio.

Senonchè tornò di grande sorpresa al signor Ispettore il vedere che i Comuni di Pavia, di Palma e di S. Giorgio non hanno intrapreso nessun lavoro per la costruzione della strada d'accesso alle Stazioni rispettive.

Questa tardanza a dir vero è assai incensurabile inquantochè potrebbe causare una dilazione all'apertura del primo tronco, qualora i lavori relativi alle strade d'accesso richiedessero qualche tempo per la loro esecuzione.

Se tale è lo stato delle cose, mal si saprebbe giustificare le pressanti sollecitazioni, specialmente del Municipio di S. Giorgio, il quale certo non avrebbe peccato di soverchia riservatezza di linguaggio, se si deve giudicare dalla Nota nell'argomento diretta alla Deputazione Provinciale e stata inserita in un Giornale della città.

Giova sperare che si darà tosto mano alle opere necessarie e che si vorrà con una maggiore intensità di lavoro, riparare utilmente al tempo perduto.

Il catasto accelerato.

La Commissione nominata dall'Associazione Agraria Friulana per gli studi se convenisse nella nostra Provincia accelerare le operazioni catastali in seguito alla Legge sulla Perequazione fondiaria; concluse favorevolmente. Relatore fu nominato il dott. Umberto Caratti.

Società dei Reduci.

Nei giorni 6 e 7 agosto p. v. a Bologna avrà luogo il IV Congresso delle Società federate dei Reduci e il successivo giorno 8 seguirà la inaugurazione del Monumento decretato alla memoria del martire Ugo Bassi.

Quei Soci che intendessero di prendervi parte colla Rappresentanza del Sodalizio e di godere pel viaggio di andata e ritorno del ribasso ferroviario del 50 per cento, dovranno inscriversi presso la Segreteria Sociale in via della Posta N. 38 a tutto 31 corr. dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

CORTE D'ASSISE

Furto di 128,500 lire!

Presidente: cav. dott. Fontana, Consigliere alla R Corte d'Appello di Venezia.

Rappresentante il P. M, cav. dottor Cisotti, Sostituto Procuratore del Re presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Parte Civile: Avvocato Pagani Cesare di Treviso e avv. cav. Gozzi di Venezia.

Difesa: Avvocati D'Agostini Ernesto e Bertacioli Mario.

Accusato: Colauzzi Leonardo fabbro ferraio d'anni 29 nato a Castel d'Aviano e domiciliato a Polcenigo, ammogliato con due figli. È un bel tipo d'operaio. Siede là sul banco, impassibile, guardando in qua e in là per la sala, come se spettatore e non attore egli fosse.

L'udienza antimeridiana è *consumata* nell'appello dei Giurati e nella formazione della Giurìa. Alcuni Giurati, come al solito, produssero dei certificati per venire esonerati dal prestar servizio nella sessione. Uno domandava l'esonero perchè tiene spaccio all'ingrosso di tabacchi e sali — ma il caso non essendo tassativamente contemplato dalla Legge, la sua domanda non è accolta. Così non sono accolte altre domande: fra le altre, quella di un giurato ch'ebbe, or son due anni, una spinite e che abbisognerebbe anche ora dei bagni.

— Ci andrà in agosto! — dice il cav. Cisotti.

Come Dio vuole, la Giurìa è formata.

Atto di presentazione della Parte Civile.

Il P. M. cav. Cisotti vorrebbe che il Presidente leggesse alcuni articoli di Codice di procedura penale, relativi alla Difesa. Il Presidente non ritiene di dover leggerli. Il P. M. allora domanda che sia registrato il fatto a verbale.

Leggesi l'Atto di accusa, che qui riproduciamo per intero:

Dal pomeriggio del 10 settembre 1887 al pomeriggio del successivo giorno 11 mediante rottura ed uso di false chiavi o consimili arnesi furono derubati monete, biglietti di banca e cartelle di Rendita italiana per la complessiva somma di L. 128 500 dalla casa in Castel d'Aviano di Policretti Ottavio Giuseppe e Gio Batta. Ed è ciò stabilito da più deposizioni e per atti ufficiali. Il modo con cui venne il furto perpetrato e le particolarità che lo accompagnano, indicano che persona pratica della casa e conoscitrice delle abitudini di chi vi abitava ne prese parte. Tale era Colauzzi Leonardo ch'ebbe occasione di andare in quella casa pel suo mestiere di fabbro ferraio e che vi si recava anche nottetempo quando amoreggiava la cameriera dei Policretti, poi divenuta sua moglie. Occorreva pure conoscenza speciale della serratura dello scrigno, dal quale furono tolte le valute, e Colauzzi ben la conobbe e potè, anzi dovè studiarla per averla accomodata, e fu a portata di fabbricarsi la chiave eguale alla genuina, quale, a detta dei periti, occorreva per aprirla.

« Egli aveva già esternate intenzioni di commettere questo ingente furto, quando tenne parola a Gaut Innocenzo, che lo istruiva circa il modo di commetterlo, chiedendo al Gaut istruzioni ed eccitandolo a portar via il denaro. Proposta dal Gaut rifiutata. E discorso consimile ripeteva il Colauzzi al Gaut in epoca vicina al furto, presente Porta Luigi, poco prima della perpetrazione. È notevole come nel mentre era consuetudine, nel Colauzzi, ritornare alla propria casa a Polcenigo la sera di ogni sabato dopo il lavoro a Castel d'Aviano, la sera del sabato 10 settembre p. p. invece, e la notte seguente, ingiustificamente si tenne a Castel d'Aviano. E ciò fu tanto più strano in quanto che la moglie mandò a sollecitarlo, urgendo la di lui presenza a Polcenigo.

« Ciò si connette al fatto di essere stato veduto dalla Cristofori Policretti Luigia nel pomeriggio del 10 settembre p. p. nei locali terreni della casa ove avvenne il furto. E Colauzzi lo nega.

« Egli fu già condannato per furto.

« In conseguenza di che Colauzzi Leonardo di Antonio d'anni 28 fabbro ferraio di Castel d'Aviano, dimorante a Polcenigo, è accusato del crimine di furto a termini degli art. 606, 610 n. 1, 612 del C. P. per avere perpetrato il suesposto, e come è dettagliato nella Sentenza di accusa 22 marzo p. p.

L'avv. Bertaccioli, per la difesa, solleva incidente contro l'audizione di alcuni testimoni di accusa, aggiunti, dice l'avvocato, all'ultimo momento e quando alla difesa non era possibile più di provvedere per la eventuale confutazione delle circostanze sulle quali saranno chiamati a deporre — come stabilisce, l'articolo 268 del Codice di Procedura, che stabilisce debbano essere specificati i fatti sui quali i testimoni aggiunti con liste suppletive hanno di venire interrogati.

Fra i testi aggiunti con questa lista suppletiva, ci sono il maresciallo o il vice-brigadiere Esatti, mandati dall'autorità giudiziaria sopraluogo per assumere informazioni.

Il P. M. cav. Cisotti e l'avv. Pagani della Parte Civile si oppongono alla Difesa, osservando che le circostanze sulle quali sono i nuovi testi chiamati a de-

porre, già risultavano dalla lista notificata, per cui ben potevano opporre altre testimonianze.

La Corte pronuncierà la sua deliberazione alle ore due, sospendendo per intanto l'udienza.

Udienza pomeridiana.

La Corte pronuncia motivata deliberazione colla quale rigetta la domanda della Difesa, ammettendo la lista suppletive.

L'avvocato D'Agostini fa registrare a verbale le proteste e le riserve della Difesa.

L'avvocato Pagani fa istanza perchè la Corte, considerata l'età avanzata del testimone sig. Policreti Giuseppe (novant'anni) e le sue condizioni di salute gravi, per le quali ogni emozione riuscirebbe fatale; voglia non solo rinunciare a farlo venire all'udienza, perchè impossibile sarebbe pel signor Policretti il viaggio, ma bensì anche ad assumerlo in casa. Ed analoga istanza fa nel riguardo della testimone signora Luigia Cristofoli Policreti, la quale è affetta (come afferma il certificato medico) da grave vizio cardiaco. Vorrebbe che la Corte si limitasse soltanto alla lettura delle deposizioni scritte di quei due testi.

Il P. M. cav. Cisotti conviene colla Parte Civile.

L'avv. D'Agostini, a nome della difesa, per quanto riguarda il signor Policretti, domanda che si voglia assumerlo a domicilio, poichè il certificato medico lo dice impossibilitato a venire; per la signora Cristofori-Policretti, invece, dappoichè non risulta dal certificato medico ch'ella sia così gravemente ammalata da non poter intraprendere il viaggio fino a Udine, insiste per la sua comparsa all'udienza, basandosi sull'articolo 294. I due testimoni sono quelli che portano le più gravi affermazioni a carico dell'imputato. Necessita quindi alla difesa che vengano, possibilmente, uditi dai giurati, affinchè possano questi formarsi una impressione più sicura e provata, il loro verdetto dovendosi formare sulle impressioni. Quanto meno, domanda che, se accolte le domande della difesa, non vengano lette le deposizioni scritte: questo è un diritto della difesa, e non potrebbe rinunciarvi.

Ne segue una discussione vivace.

La Corte si ritira — e dopo lunga seduta, esce con deliberazione motivata colla quale è stabilito di udire i due testi, nella sera, alle nove, delegando il giudice dott. Bodini all'assunzione.

Ieri sera, il Giudice dott. Bodini e il Cancelliere sono partiti per Castello d'Aviano. Anche l'avv. D'Agostini è partito per assistere all'interrogatorio.

Un lavoro d'ornamento in doratura.

L'arte della doratura e scoltura in legno in Friuli, fu coltivata da tempi ancora molto lontani, perchè rilevasi che nel secolo XV i Floriani ed i Martini carnici, produssero opere in intaglio e dorature di merito artistico impareggiabile. Prova ne sia che alcuni altari scolpiti in legno e dorati, che ancora esistono di questi autori, sono dagli antiquari ricercatissimi.

Noi non intendiamo qui di fare la storia di questo importante ramo d'arte ma semplicemente accennare alle dorature che ai primi tempi di questo secolo qui in Udine erano assai deperite, e che mediante l'intraprendenza di alcuni doratori e più che tutto dal sig. Marco Bardusco, presero uno sviluppo grandissimo da gareggiare coi lavori delle capitali.

Il doratore Sig. Francesco De Faccio di Udine eseguì ora due grandi cornici per specchio, sostenute ognuna da due mensole. Le dette cornici sono sormontate da un grazioso ornamento, nel centro del quale stassi una testa di donna sporgente all'infuori; gli ornamenti cadono ai due lati con molta grazia, mentre la base viene sostenuta dalle mensole molto bene assiemate; nella parte ornamentale i piani della cornice sono pure lavorati a ornamento con fondi sagrinati, e la doratura in generale non lascia nulla a desiderare per esattezza.

Il De Faccio è provetto nel suo mestiere, e lo fa con amore; è uno dei vecchi e bravi operai di quel genere e per ciò merita di essere incoraggiato di commissioni. A. P.

Condanne ed assoluzione.

Nell'udienza di ieri il Tribunale ha esaurito le seguenti cause penali;

Mariorigh Pietro imputato di contravvenzione doganale, difesa avv. Pollis, confermata la sentenza del Pretore di Cividale di condanna a lire 152 di multa ed accessori.

Qualissa Antonio e Stefano contumaci, imputati di sottrazione di effetti pignorati, fu dichiarato non luogo a procedimento.

Dolfo Giovanni contumace, imputato di ferimento volontario a danno di Savo Pio, confermata la sentenza del Pretore di S. Daniele di condanna a lire 30 d'ammenda ed accessori.

Orario postale.

Coi tipi del *Patronato*, la Direzione locale delle Poste ha pubblicato l'orario per la importazione e distribuzione delle corrispondenze e dei pacchi postali da 1.o luglio anno corrente.

Smarrimento.

Ieri sera è stato perduto un braccialetto d'argento con incisovi sopra il nome di *Teresina*, percorrendo il Borgo Aquileia, Via della Posta e Mercatovecchio. Chi l'avesse trovato, si prega di portarlo in via Bartolini, ex S. Cristoforo N. 8.

Un ciondolo perduto.

Domenica scorsa una povera donna passando per Via Cavour, perdette un ciondolo d'oro.

Chi l'avesse trovato farebbe opera pietosa a portarlo al Municipio perchè sia restituito alla proprietaria.

Ricerca di un apprendista di scrittorio.

Una casa commerciale di questa città fa ricerca di un giovanetto che abbia bella calligrafia, come praticante di scrittorio. Dirigere offerte alla Redazione di questo giornale.

Ringraziamento.

La famiglia del povero Ferri Luigi prega quest'onorevole Direzione d'inserire oggi nel suo Giornale un atto di ringraziamento alla Società dei Reduci che pietosamente s'incaricò d'onorare il defunto d'un funerale decoroso, nonchè tutti quei pietosi che concorsero al funebre corteo.

Premio d'incoraggiamento

In data dello scorso mese di giugno ebbe luogo il conferimento dei premi agli Espositori a Londra nella sezione 1.a Classe II ***uova.***

Venne premiato fra gli altri il Signor Luigi Manesta di Codroipo con ***diploma d'onore.***

A Cesare Picco.

Quale elogio farò io di te, povero Cesare, che non sia stato fatto col pensiero da quanti ti conobbero nella tua breve esistenza?

Non datava da lungo tempo la nostra amicizia, ma se non primo in ordine di data, dei tuoi amici spero esser stato fra quelli che più affetto ti portavano, ammirando la squisita gentilezza dell'animo tuo, le elette doti della tua mente.

A te sorrideva la vita: tranquilla, perchè agiato, felice, perchè amato da virtuosa fanciulla. Ma il destino ha troncato il roseo vostro avvenire, ha infranto repentinamente le speranze dei tuoi genitori, dei quali saresti stato il morale sostegno nella tarda loro età.

E ora quali parole potranno confortare quei poveretti sì duramente colpiti? Spero possa, almeno lievemente, giovare la generale partecipazione al loro dolore per parte di quanti avevano imparato ad amarti e stimarti.

Camillo Andreoli.

In morte di

Cesare Picco.

E' grande l'angoscia che ci opprime per parlare lungamente di Lui.

Giovane, bello, ricco, intelligente, buono ed amato, che mancavagli per essere felice? !....

Povero **Cesare**, e mille volte povera famiglia!

I lieti nostri convegni di cui era l'anima, e ne' quali regnavano l'allegria, la schietta e cordiale amicizia, non si ripeteranno più. Più non ci sarà dato di mirare il suo volto, di godere e conversare insieme, con Lui che aveva così squisito il concetto del bello.

Il più bel fiore della nostra giovine corona è stato crudelmente strappato, è un vuoto che non si riempirà mai! Un fiore che stava per schiudersi alla realtà della vita, ed unirsi ad un altro ugualmente gentile, e compiere lo scopo dell'esistenza!

Il tuo corpo, o diletto **Cesare**, sia coperto di fiori, di quei fiori che amavi e che idealizzavano le tue virtù.

A noi la cara e acerba rimembranza!

Udine, 17 Luglio 1888.

Alcuni amici.

In morte di

Cesare Picco.

A 23 anni!

Gentile, buono, affettuoso, tu ci lasciasti!

O **Cesare**, non possiamo ancora persuaderci che tu ci abbia proprio abbandonati. No, tu ci fosti rapito, e crudelmente rapito, alla vita, all'amore, all'affetto di tutti quelli che ti conobbero.

Quale strazio a' tuoi poveri genitori, ai parenti, alla tua diletta!

Nessun conforto può alleviare il dolore che affligge gli amatissimi tuoi...... io ti piango quale amico dell'anima, e la tua cara memoria non si cancellerà giammai dal mio cuore.

Addio, Spirito eletto... Amico, abbiti l'estremo vale e... addio.

Giovanni Borsetta.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

I signori Soci sono invitati all'accompagnamento funebre del consocio

Cesare Picco

che avrà luogo questa sera alle ore 6 partendo dalla casa del defunto in Via Ronchi N. 6.

La Direzione.

Società Udinese di Ginnastica.

I Soci ed Allievi sono invitati ad intervenire ai funerali del Socio

Cesare Picco.

La riunione avrà luogo presso la Sede della Società in Palestra alle ore 5 1,2 pom. di quest'oggi mercoledì 18 corr., per recarsi in Via Ronchi N. 6.

La Presidenza.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Vendita immobili.

1. Nella espropriazione Piani Teresa ved. Lanzi di Udine, contro Villa Angelo e Moretti Teresa coniugi di Tarcento, contumaci; il 21 agosto seguirà presso il Tribunale di Udine l'incanto degli immobili in mappa di Tarcento. Prezzo offerto dalla istante lire 1128.00 per l'unico lotto.

2. L'Esattore di Tolmezzo fa noto che il 20 ottobre davanti la Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

3. L'Esattore del Comune di Sacile fa noto che il 31 corr. davanti quella Pretura si procederà alla vendita degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso Esattore.

4. L'Esattore di Spilimbergo rende noto che presso la r. Pretura di quel Mandamento nel 14 settembre si procederà al pubblico incanto alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore medesimo.

5. Ad istanza di Sirch Giuseppe fu Domenico di S. Leonardo, si venderanno in un solo lotto beni in mappa di S. Pietro al Natisone, davanti il Tribunale di Udine, il 4 agosto prossimo.

Accettazioni di eredità.

1. Quaja Angelo quale tutore del minore Quaja Nicolò fu Giovanni Maria, accettò col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal defunto Quaja Giov. Maria q. Nicolò, morto intestato a S. Giovanni di Polcenigo nel settembre 1888.

2. I coniugi co. Federico Spilimbergo fu Bernardo e co. Augusta Osti-Spilimbergo fu Giuseppe, accettarono per ogni conseguente effetto di legge la eredità abbandonata dal loro figlio co. Bernardino Spilimbergo morto senza testamento il 5 gennaio 1888.

Lavori pubblici.

Essendo stato presentato in tempo utile offerta di l. 8208, per l'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso delle scuole elementari urbane in Pordenone si rende pubblico che nel 25 corr. si procederà in quell'Ufficio comunale ad un ultimo esperimento d'incanto.

Espropriazione fondi.

Il Consorzio Ledra Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale detto di Pozzuolo nel Comune e mappa di Pozzuolo.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 18 luglio 1888.

Meno spesse dell'altra settimana furono le pioggie avute in quest'ultimo periodo, e anche la temperatura si è un po' elevata. I mercati granarii tenutisi sulla nostra piazza furono ben forniti di genere e anche il complesso degli affari è stato abbastanza soddisfacente. Quello di ieri solamente è stato un po' più scarso di genere degli altri.

Lo stato della campagna. — Meno i luoghi colpiti ultimamente dalla grandine, la campagna in generale va bene e non abbisogna che di caldo.

Il mais è promettente e le uve sono abbondanti.

Anche i fieni e le erbe Spagne hanno molto migliorato.

Frumento. — Poche ricerche di roba vecchia essendo rivolta tutta l'attenzione dei compratori ai frumenti nuovi che si acquistano a prezzi discreti. Il raccolto di quest'anno, se non abbondante, può dirsi soddisfacente, mentre il prodotto della paglia è stato scarso.

La qualità del grano lascia qualcosa a desiderare, sia perchè meno nutrito di quello del decorso anno, sia perchè meno essicato in causa delle pioggie avute. Per quest'ultimo motivo anzi sarà difficile che, quest'anno, si possa mantenere sano il genere, se non si può disporre di quasi il doppio spazio di quello che abbisognava negli anni precedenti.

I prezzi quotati in questi ultimi giorni furono da L. 13 a 14.50 all'ettolitro.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte mediocri. Molini riservati, fiacco. Vendite 10000 cen. metr. da 5 a 10 soldi più buon mercato.

Tutto il resto poco negoziato, fermo.

Granoturco. — Abbiamo avuto qualche aumento in questo cereale, e ciò per la mancanza del genere nostrano, e per le molte domande avute.

Si pagò il genere comune nostrano da L. 11.80 a 13.00 e da L. 10.50 a 11.50 all'ettolitro il genere nazionale.

Segala. — Ricercata abbastanza. Si paga da L. 8 a 9.50 all'ettolitro.

Avena. — Poche rimanenze e domande numerose. Da 20 giorni a questa parte aumentò quasi una lira per quintale. Meno di L. 16 oggi non si cede.

Fagiuoli — Poco consumo e fermi da L. 21 a 32 le qualità della Carnia, e da 23 a 26 quelle del piano.

Sete.

La settimana si è chiusa con migliori disposizioni di quello che abbia incominciato.

La domanda ha ripreso maggiore animazione, e non pochi affari definiti a prezzi di pieno sostegno.

Le condizioni del nostro mercato si affermano quindi ancora una volta in senso molto favorevole per un graduato sviluppo degli affari.

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog	da L. 0.—	a 0.—
Fragole	»	» 0.60	» 0.70
Frambois	»	» 0.65	» 0.70
Persici	»	» 0.—	» 0.—
Prugne	»	» 0.05	» 0.08
Amoli	»	» 0.06	» 0.09
Armellini	»	» 0.12	» 0.20
Uva ribes	»	» 0.—	» 0.—
» grispina	»	» 0.16	» 0.—
Mele	»	» 0.—	» 0.—
Pera	»	» 0.12	» 0.18
Fichi	»	» 0.08	» 0.12
Piselli	»	» 0.15	» 0.18
Tegoline	»	» 0.08	» 0.12
Patate	»	» 0.08	» 0.12
Fagiuoli	»	» 0.30	» 0.35
Pomidoro	»	» 0.25	» 0.30

Rivista settiman. sui mercati

Settimana 28. *Grani.* Martedì mercato fiacco. Di 420 ettolitri di cereali ebbero esito 390.

Sabato, piazza sufficientemente coperta. Di circa 800 ettolitri di grani furono venduti 647. Circa 100 ettolitri di frumento nuovo e 80 di segale nuova rimasero invenduti perchè ancora non completamente stagionati. Domande abbastanza attive.

Rialzò: il frumento cent. 8. Ribassarono il granoturco cent. 44, la segala cent. 22.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 13 a 14.75, granoturco da 11.50 a 13, segala da 7.15 a 9.30.

Sabato: frumento da 12.30 a 14.50, granoturco da 11 a 13, segala da 9 a 9.30.

Foraggi e combustibili. Martedì quasi nulla, sabato mercato mediocre. Prezzi in discesa.

La pioggia di tanti giorni è decisamente la causa precipua della fiacchezza dei mercati. I terazzani sono ora occupati al disbrigo di molti lavori campestri, che dovettero abbandonare per la detta ragione.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	»	» 1.—
»	»	»	»	» -.—
2.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1.50
»	»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	»	» 1.—
»	»	»	»	» -.80

Carne di vitello.

Quarti davanti		al chilog.	L. 1.20
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» -.—
»	»	»	» -.—
Quarti di dietro		»	» -.—
»	»	»	» 1.60
»	»	»	» 1.40

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lo scandalo reale.

Vienna, 17. Tutti i giornali russi giunti oggi biasimano il contegno severo e ingeneroso di Bismarck verso la regina Natalia. E soggiungono che il gran cancelliere ha dimostrato con ciò di saper sacrificare qualsiasi riguardo per gli interessi della Germania e degli alleati. Re Milan ci teneva a vincere la partita e si rivolse a Vienna.

Ora si sa che questo gabinetto s'interpose onde re Milan non abbia a subire alcuna umiliazione, che ne avrebbe scemato il prestigio in Serbia, a tutto danno dell'influenza austriaca.

È verissima la notizia che la regina Natalia venne sfrattata dal territorio germanico. Quando il presidente di polizia di Wiesbaden prese in consegna il principe ereditario, partecipò alla regina che le sarebbe stato concesso di fermarsi sul suolo germanico non più di dieci ore.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi in quarta pag.)

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.56 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita ital. 1 genn. 95.05 a 95.18 id. 1 luglio 97.20 a 97.35. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a — Id. Banca di Credito Veneto da 247 a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 122.85 a 123.15 a tre mesi da 123.10 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.1/8 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.17 a tre mesi da 25.16 a 25.23. Svizzera sconto 4, a vista da 99.90 a 100.20 a tre mesi da —. — —, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 202.00 a 202.00 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.25 a 202.75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 17. Rend. Ital. da 97.30 a — 5. Cambi Londra da 25.24 a .21. Camb. Francia da 100.35. a 100.25 Cambi Berlino da 122.45 — a 123.15

FIRENZE, 17. Rend. Italiana 97.— Cambi Londra 25.25. Cambi Francia 100.25 Az. F. Mer. 791.50 Az. Mobiliare 982.—

GENOVA, 17. M. buona Rendita Italiana 97.30. Az. Banca Naz. 2130. Az. Mobiliare 903 Az. Fer. Mer 791.50 Az. Fer. Med. 632.50.

ROMA, 18. Rendita Italiana 97.35 Az. Banca Generale 675.00

PARTICOLARI

Parigi, 17. Chiusa R. ital. 96.80.

Vienna, 17. Rendita Austriaca carta 81.10 Id. aust. arg. 82.60. Id. aust. oro 112.30 Londra 124.50. Napoleoni 9.90 —.

Milano, 17. Rend. Ital. 97.35 Serali 97.30. Napoleoni 20.—, Marchi 123.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 78. Mobiliare —.—. Austriache 95.60. Lombarde 148.40. Rendite Italiane 97.50.

TRIESTE, 17.

Tutte le carte ferme meno la Rendita italiana su la quale influiscono sfavorevolmente i corsi di Parigi. Cambi deboli.

Napol. 9.91 0/0 a 9.92 0/0 Zecchini 5.83 a 5.85 Lire Sterline da 12.46 a 12.48 Lire Turche 11.22 a 11.24, Londra da 125.— a 125.25 Francia da 49.40, a 49.50 Italia 49.30 a 49.80. Bancanotte italiane da 49.35 a 49.45. Dette Germaniche da 61.25 a 61.35

Rendita austriaca in carta da 81.00 a 81.15. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.70 a 101.90. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 89.70 a 89.90 Credit da 309.00 a 310.00 Rendita Italiana da 96.3/8 a 96 1/2. Greci 5 0/0 da — 375 a 377.

VIENNA, 17.

Azioni Credit 310.00. Biglietti 1860 139.75. Detti 1864 168.75. Rendita austriaca in carta 81.00 Ferrate dello Stato 230.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.90. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 301.50. Lloyd austriaco 442.—. Banca anglo austriaca 110.25 Lombarde 96.25 Union Banck 211.20 Landerbank 218.75 Prestito comunale viennese 140.50. Rendita austriaca in oro 112.40. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.67 Detta detta in carta 5 0/0 89.65 Azioni tabacchi 119.75, ferma.

LONDRA, 17. Italiano 95 7/8 Inglese 99 1/16.

PARIGI, 17. Rendita Fr. 3 0/0 83 00. Rendita 3/0 per 83.42 Rendita 4 1/2 106.70. Rend. italiana 96.70 Cambi su Londra 25.29. Consolid. inglese 99. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 295.00 Cambio italiano 3/8. Rendita turca 14.80 Banca di Parigi 747. Ferrovie tunisine 505.50. Prestito egiziano 427.62. Prestito spagnuolo est. 72.01 Banca di sconto 466 00 Banca ottomana 526.9 Cred. fondiario 1349 Azioni Suez 2130.